



Il cardinale Sepe (a sinistra) con Carlo Costalli

Napoli, dibattito sulla migrazione organizzato da Mcl. Sepe: siamo tutti uniti in un'unica famiglia. Costalli: serve equilibrio e moderazione che punti al bene comune

Il convegno. «L'umanità passa attraverso l'accoglienza»

ROSANNA BORZILLO
NAPOLI

«**N**o al buonismo cattolico che alimenta il buonismo nel Paese, ma la soluzione sull'immigrazione è equilibrio e moderazione che punti al bene comune». Ne è convinto il presidente nazionale del Movimento

cristiano lavoratori, Carlo Costalli, che da Napoli invita a «non farsi prendere dall'emotività sulla questione immigrati». Costalli al convegno su "Immigrazione: dall'accoglienza all'integrazione" ribadisce che «sta emergendo l'idea che chi espatria semplicemente per aver una vita migliore abbia diritto all'acco-

glienza e all'assistenza umanitaria come i profughi e i richiedenti asilo». Ma attenzione, avverte Costalli, «così si divide soltanto il Paese che già vive un momento difficile per la situazione politica dovuta ad una campagna elettorale drammatica su questo tema».

Costalli non nega che esistono «immigrati che delinquono, ma ce ne sono tanti che lavorano onestamente, che sono sfruttati, che sono regolari».

Spetta al cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, ribadire che «il tema è delicato e scivoloso. La Chiesa non può non assumersi le sue responsabilità: siamo tutti uniti in un'unica famiglia, con culture e religioni diverse, ma con la necessità di essere solidali gli uni con gli altri. Il Signore – prosegue Sepe – rac-

comanda a Mosè di aver cura del forestiero. Trattare male il fratello che viene da lontano significa trattare male Dio stesso». Insomma dice Sepe: «ciascuno è stato forestiero: ecco la chiave della nostra esistenza». L'arcivescovo accenna anche alla realtà dei corridoi umanitari sottolineando che «l'umanità passa attraverso l'accoglienza». Condivide e rilancia il direttore della Fondazione Migrantes don Gianni De Robertis, da ex parroco il direttore chiarisce che «la storia delle immigrazioni italiane riguarda il presente. Il numero di residenti sul suolo italiano è diminuito. Primo compito della Fondazione è accompagnare immigrati all'estero dove si soffrono le stesse discriminazioni: trattati infatti come mafiosi, sfruttati, in condizioni abitative pessime. Per un cri-

stiano l'accoglienza non è un *optional*, né una fissazione del Papa, né un colore politico, attacca De Robertis, ma è una priorità. Essere cristiani non è una sigla, ma è accoglienza del forestiero. È il tratto distintivo di Abramo e di Mosè». Come lo è restituire dignità alle persone. «Posso sgombrare mobili ma non certo le persone – conclude il direttore di Migrantes – devo restituire loro un volto, una storia. Il problema vero è la cattiva accoglienza, ecco cosa ha scatenato tutto ciò». Spetta a Tatiana Esposito, delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro, tracciare un quadro delle presenze. «Lavoriamo su tre linee: conoscenza dei fenomeni, verifica dei dati raccolti e messa a disposizione. I migranti non sono uguali e quindi è necessario scandagliare le

diverse comunità per conoscerle e sostenere le realtà».

Insomma l'integrazione passa per la conoscenza e «la sfida – dice il presidente provinciale Michele Cutolo – è una maggiore attenzione ai bambini che soffrono più di tutti la tragedia degli sbarchi e rischiano la vita a bordo di imbarcazioni di fortuna». Cutolo ricorda anche i due centri di accoglienza presenti a Napoli e curati da Mcl. Politiche europee condivise ecco la sfida e unica possibilità, concordano i relatori. L'accoglienza e l'integrazione - secondo Mcl - non avviene se non con «dei criteri precisi ed è dovere dei governanti attuare politiche nel rispetto del bene comune che significa lavoro, economia, tenuta del welfare». La proposta parte da Napoli.



REGIONE, IL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA: «ALCUNI SONO NEI CDA DI SOCIETÀ IN HOUSE E COLLABORANO ANCHE CON ENTI E FONDAZIONI»

Cesaro: «Ci sono troppe commistioni tra incarichi e consulenze»

NAPOLI. «Buona regola vorrebbe che chi dirige una società regionale non dovrebbe ricevere altri incarichi, ancor più in strutture che le finanziano o le controllano. In Campania, purtroppo, questo non succede». A dirlo il capogruppo regionale di Forza Italia, Armando Cesaro (nella foto). «Nonostante i proclami e le numerose determinazioni sugli sprechi e sulla

capacità di governance delle partecipate da parte delle Autorità di controllo - dice - risultano e permangono infatti diversi episodi di gravi commistioni: nomine di alcuni consiglieri di amministrazione di note società in house che allo stesso tempo risultano consulenti in altre Società e Fondazioni». Cesaro aggiunge che «il governo De Luca, che proprio

recentemente si è prodigato a raddoppiare le dotazioni finanziarie di alcune di queste società che, peraltro, continuano a modificare i progetti in corso d'opera raddoppiando tempi e costi, con palese violazione del principio di economicità, trasparenza ed efficienza, non può lasciare in piedi certe situazioni che versano in evidenti conflitti di interesse».

POMIGLIANO D'ARCO Il ministro del Lavoro incontra i vertici di Leonardo: «Complicato e illeggibile». Il governatore:

Il Codice degli appalti mette

LOTTA AGLI ABUSI E ALLE ILLEGALITÀ NELLE ACQUE

Goletta Verde prepara le due tappe campane: in mare a Vico Equense e Marina di Camerota

NAPOLI. Goletta Verde, la storica campagna di Legambiente a tutela del mare e delle coste italiane, è pronta a ripartire. Dal 1986 l'imbarcazione ambientalista compie il periplo delle coste italiane per difendere la salute del mare, segnalare abusi e illegalità e promuovere l'immenso patrimonio naturalistico delle nostre coste. Il tour 2018 prenderà il via a metà giugno dalla Liguria. In Campania la Goletta Verde quest'anno farà tappa a Vico Equense (8 e 9 luglio) e a Marina di Camerota (10 luglio). Anche quest'anno un team di tecnici e biologi accompagnerà il viaggio della Goletta Verde per analizzare campioni



d'acqua (circa 300 ogni anno) attraverso un rigoroso monitoraggio scientifico. Come sempre, con il servizio Sos Goletta, Legambiente assegna un compito importante a cittadini e turisti, a cui chiede di segnalare situazioni anomale di inquinamento delle acque: tubi che scaricano direttamente in mare ma anche chiazze sospette. I tecnici del laboratorio mobile approfondiranno le denunce e le segnalazioni arrivate, e poi farle arrivare alle autorità competenti. Un lavoro fondamentale che permette ogni anno all'associazione di individuare e denunciare situazioni particolarmente critiche.

DI MARCO CARBONI

POMIGLIANO D'ARCO. «Mi interesserò a tutti i dossier, ci occuperemo di tutti i dossier delle realtà in crisi e lo faremo con responsabilità e senza annunci. Su queste questioni si agisce, non si annuncia». A dirlo Luigi Di Maio, ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, nel corso dell'incontro con i vertici di Leonardo a Pomigliano d'Arco. «Qui c'è tanto di come può essere un modello di sviluppo delle regioni del Sud e dobbiamo continuare a farle crescere con un Governo che rema nella direzione delle politiche industriali, non contro o in maniera neutrale. Questo è un esempio di modello che funziona, poi ci sono tante realtà in sofferenza a Sud come al Centro e al Nord. Di sofferenze ne vedo tantissime». Di Maio ricorda l'operaio licenziato da Fca per effetto della sentenza della Corte di Cassazione che l'altro giorno si è disperso di benzina sotto la sua

abitazione e che è andato a visitare in ospedale: «Gli ho detto che per ora ha la mia vicinanza umana, ma tra poco avrà la vicinanza del Governo con atti legislativi». E ancora: «Le regioni del Sud passano per eccellenze come questa. Leonardo è una delle realtà industriali del Paese e in uno stabilimento come questo produciamo uno di quei prodotti che arrivano in tutti i Paesi del mondo. Il mio lavoro sarà quello di essere presente, di collaborare e migliorare dove possibile lo sviluppo di stabilimenti come questo, soprattutto nel Meridione d'Italia». Di Maio sottolinea che «nel Sud gli stabilimenti di aziende partecipate dello Stato non hanno solo una grande funzione industriale, ma hanno anche una grande funzione sociale per mantenere posti di lavoro e farli crescere. La sinergia tra Stato, le sue aziende partecipate, le aziende dell'indotto e i piccoli e medi imprenditori creeranno sempre più opportunità di occupazione. Questo è l'impegno, sono ministro dello Sviluppo eco-

nomico e il mio obiettivo e dovere per i cittadini è creare lavoro sempre più stabile, si può fare se c'è partnership tra lo Stato, i privati e coloro che portano avanti insediamenti industriali come questo». Il vicepremier, poi, aggiunge: «I fondi per la coesione territoriale che riguardano le regioni del Sud Italia saranno gestiti dal ministro per il Sud. La ministra Barbara Lezzi si occuperà di affrontare l'annosa questione di come si spendono i soldi europei. Soprattutto perché l'Italia ha sì un problema di investimenti, ma anche lì dove si sono dati fondi per gli investimenti, quei fondi sono bloccati». Poi l'affondo sul Codice degli appalti: «È complicato, illeggibile. Costruito per diminuire la corruzione, paradossalmente oggi sta bloccando il Paese e non sta combattendo i corrotti. Per far sviluppare l'Italia e per migliorare le condizioni soprattutto di regioni in difficoltà come le regioni del Sud si devono fare investimenti. Ma per farli dobbiamo semplificare il Codice degli appalti. Ormai gli amministratori hanno paura di toccare qualsiasi delibera o atto, anche una votazione in con-

Il vicepremier: «Al Sud ci sono eccellenze, lavorerò per sviluppare questi territori»

SEPE: «CHIESA ATTIVA». COSTALLI: «OSPITARE CHI FUGGE DALLE GUERRE, VIA GLI IRREGOLARI»

Immigrati e integrazione, Mcl in campo

DI MIMMO SICA

NAPOLI. «Se non fossi venuto mi sarei sentito male perché non avrei partecipato a un incontro su un tema così scivoloso e attuale». Così il cardinale Crescenzo Sepe nel convegno «Immigrazione: dall'accoglienza all'integrazione», organizzato dal Movimento cristiano lavoratori e dall'Associazione lavoratori stranieri Mcl con la collaborazione del patronato Sias, svoltosi presso la Camera di Commercio di Napoli. Sono intervenuti il presidente nazionale Mcl Carlo Costalli; il presidente nazionale Als-Mcl Maria Rosaria Pilla; i direttori generali dell'Immigrazione nelle politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro Titiana Esposito; della Fondazione Migrantes, don Giovanni De Robertis; e del patronato Sias- Mcl Alfonso Luzzi. Ha moderato il componente della presidenza nazionale Mcl Michele Cutolo. «Porto dentro di me il Movimento cristiano lavoratori e mi

accompagna - dice Sepe - il mio è un saluto e una partecipazione attiva della Chiesa che non può non assumersi tutte le sue responsabilità etiche e morali nei confronti di questo fenomeno epocale. È anche l'occasione per dimostrare tutta la mia riconoscenza per l'impegno quotidianamente profuso dal caro amico Carlo Costalli e dal vulcanico Michele Cutolo». «Siamo tutti d'accordo con il diritto umanitario che sostiene che gli immigrati devono essere accolti ma dobbiamo anche tenere ben presente che i governi devono pensare al bene comune dei propri Paesi vero i quali immigrazioni di proporzioni bibliche potrebbero costituire una minaccia - dichiara Costalli -. Per difendere il bene comune nelle politiche migratorie si deve, però, salvaguardare la propria identità culturale e garantire una integrazione effettiva. Anche la Commissione episcopale per le migrazioni in una sua lettera ha affermato che esistono dei limiti al-



Il convegno del Movimento cristiano lavoratori a Napoli

l'accoglienza imposti da una reale possibilità di offrire condizioni abitative, di lavoro e di vita dignitose». Per il presidente nazionale del Movimento chi fugge da una guerra o da persecuzioni deve essere accolto, chi invece è fuori dalle regole o viola la legge deve essere rimpatriato. «Per quanto apprezzabile, lo sforzo fatto dal governo italiano per limitare i flussi migratori attraverso accordi con

la Libia e con i paesi di origine è impari rispetto alle dimensioni e alla complessità del fenomeno. È necessaria, una capacità politica di costruire il futuro senza che sia il futuro a imporsi a noi». Tra i presenti il questore di Napoli Antonio De Iesu: l'onorevole Paolo Russo: il Commissario della Camera di Commercio Girolamo Petrone, il capo dell'ispettorato del lavoro di Napoli Giuseppe

OGGI L'EVENTO

Sicurezza stradale, le "scuole-pilota"

NAPOLI. Si terrà oggi, dalle ore 9.30 alle 12.30, nell'Auditorium della Torre C3 del Centro Direzionale di Napoli, l'evento conclusivo della «Settimana sulla Sicurezza Stradale», organizzata dall'Agenzia Campana Mobilità, Infrastrutture e Reti. L'iniziativa, svolta in coordinamento con l'Ufficio Scolastico Regionale, punta ad avviare un percorso sperimentale, presso un campione di Istituti Scolastici della Campania, sul tema della diffusione e sensibilizzazione della tematica della Sicurezza Stradale. Gli Istituti coinvolti nell'azione pilota promossa dall'Agenzia sono: Istituto Comprensivo Sant'Angelo in Sasso, nel Sannio, Istituto Comprensivo Giancarlo Siani di Villaricca e Istituto Tecnico Industriale Marie Curie di Napoli; Istituto Comprensivo Massimo Stanzione di Orta di Atella, nel Casertano.



Migranti: Costalli (Mcl),ci sia risposta condivisa Italia-Ue

Cutolo, bambini ferita aperta più dolorosa, trovare soluzioni

(ANSA) - NAPOLI, 7 GIU - "Sull'immigrazione vanno fatte valutazioni con moderazione, ci sono migliaia di immigrati in Italia, molti regolari e molti irregolari, ai quali bisogna dare una risposta che non è rimandarli in Africa, perché è impossibile anche tecnicamente". Lo ha detto Carlo Costalli, presidente del Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl), nell'ambito del convegno "Immigrazione: dall'accoglienza all'integrazione", che si è svolto oggi a Napoli.

La risposta, ha spiegato Costalli, "deve venire dall'Italia e dall'Europa insieme, anche nei confronti di tutti coloro che sono in Niger e pressano verso il Mediterraneo". Un richiamo alla moderazione e a risposte ponderate, quindi, su un problema che sta provocando incertezze e domande che chiamano tutti a raccolta - politici, mondo cattolico, laici, corpi intermedi - per trovare nuove possibili soluzioni che riescano a garantire al tempo stesso accoglienza, integrazione, ma anche rispetto per l'ordine pubblico e sicurezza per i nostri cittadini.

Questo l'appello lanciato oggi a Napoli da Mcl.

"L'immigrazione e i contributi dei migranti - ha ribadito Costalli - sono essenziali anche per l'Italia come ha sottolineato il presidente dell'Inps Tito Boeri, purché siano regolari e inseriti in un percorso di inclusione lavorativa".

Per Michele Cutolo, componente della presidenza nazionale Mcl e organizzatore del dibattito, "i bambini sono ancora la ferita aperta e più dolorosa della tragedia dei tanti immigrati che tentano la sorte attraversando il mare nostrum a bordo di barconi di fortuna. La loro sorte ci sta a cuore e per questo motivo vogliamo rilanciare l'attenzione su una grande emergenza che con tutta probabilità nelle

prossime settimane, come ogni estate, si aggraverà ulteriormente e per la quale bisogna trovare soluzioni eque".

Ma sul concetto di guardare il problema da ogni angolazione è intervenuto anche il questore Antonio De Iesu. "La polizia - ha detto - è molto impegnata su questo tema caldo anche per la delicata situazione politica e lo facciamo con grande rispetto della vita umana. Sappiamo che ci sono anche fenomeni criminosi cui noi prestiamo grande attenzione per i problemi internazionali legati al terrorismo ma voglio sottolineare la necessità di avere sempre grande rispetto per la dignità umana".

Un monito sottolineato con forza dall'arcivescovo di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe: "Non possiamo dirci cristiani se non ci comportiamo di conseguenza. Dobbiamo agire ricordando che siamo stati anche noi forestieri".(ANSA).

Y7W-CER

07-GIU-18 18:56 NNNN

Migranti, l'appello di Mcl: Il mondo cattolico sia punto di riferimento

Da **ildenaro.it** - 8 giugno 2018



In foto, da sinistra, Alfonso Luzzi, Girolamo Pettrone, Tatiana Esposito, Carlo Costalli, don Gianni De Robertis, Maria Rosaria Pilla, Michele Cutolo

di Paola Ciaramella

“L’iniziativa di oggi nasce dalla necessità di fare una riflessione su un tema impegnativo, che ha diviso l’Italia soprattutto nell’ultimo periodo. Credo che il mondo cattolico, al di là dell’attenzione all’assistenza e al volontariato, debba riuscire ad esprimere al riguardo una posizione politica che sia punto di riferimento, specialmente nell’anno che ci porta alle elezioni europee”. Lo ha detto il presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, Carlo Costalli, a margine della conferenza organizzata da Mcl “Immigrazione: dall’accoglienza all’integrazione”, che si è tenuta nel pomeriggio del 7 giugno alla Camera di Commercio di Napoli. “Per quanto apprezzabile, lo sforzo che il Governo italiano ha profuso finora per limitare i flussi migratori attraverso accordi con la Libia e con i Paesi d’origine, contrastando gli scafisti e aprendo canali umanitari, è impari rispetto alle dimensioni e alla complessità del fenomeno – ha aggiunto Costalli nel corso del dibattito –. L’immigrazione e i contributi dei migranti sono essenziali per il mantenimento del welfare per i residenti dei Paesi che accolgono, purché siano regolari, in un percorso di inclusione lavorativa e tenendo sempre in grande evidenza il rispetto non solo delle leggi del Paese che accoglie, ma anche della storia, delle tradizioni, delle religioni”. Secondo Michele Cutolo, membro della presidenza nazionale Mcl, “i bambini sono ancora la ferita aperta e più dolorosa della

tragedia dei tanti immigrati che tentano la sorte attraversando il Mare Nostrum a bordo di barconi di fortuna. La loro sorte ci sta a cuore e per tale motivo vogliamo rilanciare l'attenzione su una grande emergenza che con tutta probabilità nelle prossime settimane, come ogni estate, si aggraverà ulteriormente e per la quale bisogna trovare soluzioni eque”.

Presente, ancora, il questore Antonio De Iesu, che ha ribadito il forte impegno della Polizia di Stato sulla questione: “L’immigrazione pone tanti aspetti, tanti profili, che il questore ha il compito e la prerogativa di gestire, nel momento in cui l’immigrato mette piede sul territorio nazionale, in tutte le sue dinamiche. Ci sono anche profili di natura criminosa, di devianza, e ciò impone una riflessione molto attenta, in un momento in cui il mondo, l’Europa soprattutto, è attraversato da momenti di criticità dal punto di vista del terrorismo internazionale e questo si riflette a cascata sull’ordine pubblico”. Si tratta, quindi, di situazioni complesse che vanno affrontate “sempre con grande attenzione e rispetto per la dignità umana”. Girolamo Pettrone, commissario straordinario della Camera di Commercio napoletana, ha invece posto l’accento sul “contributo che le attività economiche degli immigrati regolari e stabilizzati danno all’economia locale. I dati del registro delle imprese e del sistema camerale italiano parlano chiaro: la carica degli imprenditori stranieri non si arresta, l’esercito delle aziende condotte da immigrati continua infatti a ingrossarsi, tanto è vero che sono oltre 550mila e negli ultimi quattro anni sono cresciute del 21,3%”. Numeri che “testimoniano la crescente importanza dell’imprenditoria ad opera degli immigrati, una realtà in crescita in tutte le regioni e in tutti i settori, che se adeguatamente valorizzata potrà aprire nuove opportunità di sviluppo in termini di occupazione, nascita di nuovi servizi, rapporti commerciali con le imprese di origine”.

Affidata al cardinale Crescenzo Sepe la chiusura dei lavori: “Siamo parte della stessa famiglia, quella degli uomini, e non possiamo dirci cristiani se non ci comportiamo di conseguenza”, ha sottolineato l’arcivescovo, lanciando un appello: “L’emergenza immigrazione, che investe drammaticamente le nostre coste e i nostri mari, sta provocando incertezze e domande che ci chiamano tutti a raccolta – politici, mondo cattolico, laici, corpi intermedi – per trovare nuove possibili soluzioni che riescano a garantire al tempo stesso accoglienza, integrazione, ma anche rispetto per l’ordine pubblico e sicurezza per i nostri cittadini”. Alla tavola rotonda sono intervenuti, tra gli altri, la presidente nazionale dell’Als-Mcl, Maria Rosaria Pilla, il direttore generale della Fondazione Migrantes, don Gianni De Robertis, il direttore generale per l’Immigrazione e le politiche dell’Integrazione del Ministero del Lavoro, Tatiana Esposito, e il direttore del Patronato Sias-Mcl, Alfonso Luzzi.